

Donazioni in calo: a dare manforte arrivano gli stranieri

Gli immigrati oggi contribuiscono alla raccolta con il 6% del totale. Ma si può fare di più

Patrizia Celi

L'Avis comunale e provinciale parmense chiama a raccolta la Consulta dei Popoli per ridare nuovo slancio alla donazione di sangue ed emoderivati, che fa segnare un -1,65% anche nel primo trimestre del 2016. Prosegue quindi il calo in atto da un triennio, (dalle 17.360 del 2013 alle 15.729 del 2015), a fronte del quale l'autosufficienza è garantita con le continue chiamate dirette ai donatori.

L'Avis comunale e provinciale parmense quindi chiama a raccolta la Consulta dei Popoli per ridare nuovo slancio alla donazione. Attualmente le «nuove» comunità contribuiscono alla raccolta di sangue con una percentuale che arriva quasi al 6%.

«Non siamo all'anno zero della collaborazione - hanno spiegato Maurizio Vescovi, direttore sanitario dell'Avis di base Parma lirica, e il dirigente Franco Somacher, promotore dell'iniziativa - Ma già nel 2009 a Parma Lirica avevamo inaugurato il la-

baro islamico e oggi annoveriamo tra i nostri donatori numerose persone di etnia e nazionalità non italiana, desiderose di donare sangue per i nostri ospedali».

Nella sede dell'Avis provinciale si sono riuniti uomini e donne che rappresentano le comunità della Consulta dei Popoli, istituita dal Comune per favorire la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita cittadina, alla presenza del presidente Jean Claude Didiba Ngeng e del consigliere comunale aggiunto Marion Gajda.

La riunione, molto partecipata, è stata caratterizzata dal reciproco ascolto, per approfondire le principali criticità di accesso alla donazione di sangue per gli stranieri, prima fra tutte quella relativa al questionario di ammissione, che viene indicato in alcune parti non comprensibile da chi non conosce bene l'italiano.

Tra le proposte valutate c'è la traduzione del modulo anche in

lingua inglese e francese, che sarà realizzata a breve, e l'eventuale presenza, non obbligatoria, di un medico indicato dalla comunità che possa contribuire al dialogo con l'aspirante donatore.

Avis si impegna inoltre ad incontrare le singole comunità per ascoltare le loro esigenze. Insieme alla Consulta dei Popoli l'Avis promuoverà il valore della donazione alla Festa Multiculturale di Forum Solidarietà e in altri eventi pubblici previsti nei prossimi mesi.

«Vogliamo essere mediatori culturali per dare piena opportunità di donare a tutti, anche a coloro che non hanno piena capacità di esprimersi» ha detto Vescovi. «Il dono è un valore che non conosce barriere - ha aggiunto Dorianò Campanini, vice presidente di Avis provinciale - per questo lavoreremo per superare le criticità che possono rendere difficoltosa la donazione da parte dei nuovi cittadini di Parma». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consulta dei popoli Un momento dell'incontro fra i vertici Avis e le associazioni di immigrati.